

Il Corriere sempre più contro il premier "Fiducia in calo"

MENTRE DE BENEDETTI DIVENTA FILO-GOVERNATIVO A REPUBBLICA, NUOVO ATTACCO DA VIA SOLFERINO

Le scelte editoriali del *Corriere della Sera* finiscono sempre per essere lette in chiave politica, le idee dei poteri forti (o di quel che ne resta), declinati in titoli. E allora ecco quello di ieri: "La fiducia in Renzi cala sotto il 50 per cento, persi 5 punti in un mese sale Salvini". Il tracollo, raccontato dall'articolo del sondagista Nando Pagnoncelli, non è drammatico: il premier è pur sempre al 49, che non è il 54 per cento di ottobre ma non è neanche male. Ci sono poi attacchi più sottili, che forse fanno soffrire di più il presidente del Consiglio Matteo Renzi (un suo predecessore, Mario Monti, si sarebbe imbufalito): l'economista Francesco Giavazzi sostiene dalle colonne del giornale che il



traddetta soltanto dai dati ex post, sulla teoria è inattaccabile. L'editoriale del direttore Ferruccio de Bortoli sul "nemico allo specchio", quello sul pato del Nazareno e lo "stanzio odore di massoneria", resta ineguagliato per violenza polemica. Ma come si spiega questo nuovo affondo? L'ipotesi più giornalistica è che da luglio Renzi non concede un'intervista al *Corriere*, mentre due giorni fa ne ha data una (non precisamente densa di notizie) al giornale concorrente, *Repubblica*, che offre ai suoi lettori colloqui con il premier su base mensile o quasi.

Guardando ai soci e al mondo di riferimento del *Corriere*, c'è qualcuno che spinga per una linea filo-governativa? Nessuno, neanche banca Intesa o la Fondazione Cariplo di Giovanni Guzzetti (piuttosto seccato per le tasse imposte dalla legge di Stabilità). Dall'altra parte, invece, l'editore di *Repubblica* Carlo De Benedetti è assai positivo su

Renzi, "è un fuoriclasse", ha detto domenica. Anche perché pare i suoi pareri siano molto ascoltati a palazzo Chigi. Mentre quelli di un azionista di peso di Rcs, Diego Della Valle, sono stati vistosamente ignorati.

St. Fe.

CORRIERE DELLA SERA

Il sondaggio Pagnoncelli: la fiducia in Renzi cala sotto il 50%
 Persi 5 punti in un mese sale Salvini
 Il ministro Pagnoncelli: la fiducia in Renzi cala sotto il 50%
 Persi 5 punti in un mese sale Salvini

Jobs Act ingesserà il mercato del lavoro invece che renderlo dinamico. Il ragionamento è semplice: se chi cambia lavoro perde l'articolo 18 alla successiva assunzione, nessuno si muoverà più. Gli replicava ieri Pietro Ichino, ma l'obiezione di Giavazzi può essere con-